

Allegato al
Bilancio Sociale 2022 /
Focus: alcuni progetti
in dettaglio



Cosa contiene questo documento

In questo fascicolo di approfondimento sono descritti nel dettaglio alcuni progetti di particolare rilievo sostenuti dalla Fondazione e realizzati o conclusi nel 2022.

Per ogni progetto presentato vengono fornite le seguenti informazioni, con varianti che dipendono dalla modalità di intervento:

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Strumento erogativo a) bandi;
b) progetti di Fondazione;
c) progetti di network;
d) progetti di innovazione;
e) richieste libere;
f) impieghi finanziari collegati alla missione (MRI);
g) enti di scopo.
[→ [Capitolo 3 - Bilancio Sociale 2022](#)]

Linea strategica Linea strategica di riferimento del Progetto (individuata tra quelle previste dal DPP 2022-2024 o dal DPP in vigore al momento in cui la Fondazione ha deliberato l'assegnazione del contributo al Progetto)

Priorità strategica Priorità strategica di riferimento del Progetto (individuata tra quelle previste per la linea strategica indicata) oppure tra le linee guida generali (individuate nel DPP)

Destinatario del contributo Soggetto a cui è stato assegnato il contributo

Partner di progetto Soggetti terzi che hanno concorso alla realizzazione e/o al sostegno economico del progetto

Importo deliberato assegnato Importo assegnato dalla Fondazione per la realizzazione del progetto

Costo totale del progetto Costo totale del progetto (per le Richieste libere viene riportato il costo risultante dalla documentazione consegnata alla Fondazione)

Periodo di realizzazione Termini temporali di realizzazione del progetto

Indice

Linea strategica	Pag.	Deliberato nel 2022	Deliberato in esercizi precedenti
	4	Capacity Building: progetti per accrescere le capacità degli Enti del Terzo Settore	
	5	●	●
	10	●	●
	13		●
	16	Supporto ai caregiver di persone con demenza	
	17	●	●
	22	Supporto agli Enti Locali per l'accesso a contributi nazionali e internazionali	
	23		●

Capacity building: progetti per accrescere le capacità degli enti del terzo settore del territorio



Ricerca, innovazione
e sviluppo del territorio



Inclusione
sociale

Tra le linee guida generali della programmazione 2022-2024, la Fondazione si è proposta di favorire e supportare, nell'attuazione della propria attività erogativa, lo sviluppo complessivo del territorio attraverso il *capacity building*.

Negli ultimi anni, infatti, per rispondere alle nuove sfide e ai bisogni di un contesto incerto e complesso è divenuto sempre più importante per le organizzazioni del Terzo Settore aumentare l'efficacia nel cogliere i bisogni della comunità, nel rispondere velocemente ai suoi cambiamenti e nel generare impatto sul territorio.

Con l'effettiva entrata in vigore della Riforma del Terzo Settore, inoltre, è emersa l'esigenza di una sempre maggiore specializzazione dei professionisti del Terzo Settore. L'acquisizione di competenze manageriali e l'approfondimento della conoscenza di specifiche tematiche risultano imprescindibili per queste organizzazioni, al fine di sviluppare progettualità e servizi innovativi e di accrescere l'efficacia del proprio impatto.

Nel 2022, quindi, la Fondazione ha progettato e realizzato una serie di iniziative per promuovere l'evoluzione del Terzo Settore e supportarne i processi di sviluppo e trasformazione. Questa linea di azione è stata finalizzata non tanto al sostegno economico di progetti, quanto allo sviluppo organizzativo degli Enti del Terzo Settore e alla crescita delle loro competenze, attivando processi di innovazione, fornendo l'opportunità di avviare nuove attività, e offrendo formazione professionale e occasioni di messa in rete con altre esperienze.

Sono stati realizzati, in particolare, tre interventi:

- l'estensione al mondo del Terzo Settore di **Foundation Open Factory**, programma di *open innovation*;
- l'avvio di **Sostegno all'imprenditoria sociale**, iniziativa di facilitazione dell'accesso al credito per realtà senza scopo di lucro;
- l'attivazione di **Direzione Futuro**, un percorso di formazione e accompagnamento per Enti del Terzo Settore.

Foundation Open Factory

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Strumento erogativo	Progetto di network
Linea strategica	Ricerca, sviluppo e innovazione del territorio
Priorità strategica	Promuovere e sostenere progetti per il trasferimento tecnologico e l'innovazione
Destinatari del contributo	Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (leading Foundation) e Consorzio Elis quale ente attuatore
Partner di progetto	Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Caritro) - leading Foundation; Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (Cariverona); Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano; Fondazione Valorizzazione Ricerca Trentina (VRT); Consorzio Elis
Costo totale del progetto	342.000 euro
Importo deliberato dalla Fondazione	85.000 euro
Periodo di realizzazione	gennaio 2022 – aprile 2023

Foundation Open Factory è un programma sperimentale diretto a rafforzare la competitività del territorio promuovendo il modello dell'*open innovation* per l'offerta di competenze, di opportunità economiche e di reti di relazione.

La prima edizione del programma [[→ BS 2021 - Focus 2021: Alcuni progetti in dettaglio](#)] è stata avviata nel 2020 da Fondazione Caritro, Fondazione Cariparo e Fondazione Cariverona con l'accompagnamento del Consorzio Elis in qualità di *partner* tecnico e con l'obiettivo di supportare l'evoluzione tecnologica delle Piccole e Medie Imprese (PMI) del Triveneto diffondendo la cultura e il metodo dell'innovazione aperta [[→ box](#)], anche grazie a un percorso di formazione esperienziale destinato a giovani.

Con la prima edizione del progetto, è stata creata una ricca *partnership* intorno

a questi temi, in cui le PMI potevano condividere le loro esigenze di crescita con start-up provenienti da tutto il territorio nazionale, grandi aziende e soggetti “abilitatori di innovazione” (Università e istituti di ricerca, Competence center, Centri di trasferimento tecnologico). Le PMI ricevevano dalle *start-up* delle proposte di soluzione per rispondere alle loro esigenze. Successivamente, in un periodo compreso tra le 8 e le 12 settimane, PMI, *start-up*, giovani talenti e un team tecnico di facilitazione lavoravano congiuntamente per realizzare un *proof of concept*, ossia un prototipo per valutare la fattibilità della soluzione proposta e la sua eventuale industrializzazione.

Nel corso del 2022, molte delle tecnologie validate sono state adottate in modo stabile dalle PMI, grazie anche a un lavoro di ulteriore sviluppo svolto dalle *start-up* per introdurre nuove funzionalità e miglioramenti. Inoltre, alcune soluzioni hanno registrato un discreto successo nella commercializzazione sui mercati di riferimento, portando in un caso anche alla registrazione di un brevetto a livello internazionale. Un progetto di co-innovazione, infine, ha ottenuto l’assegnazione di un significativo contributo attraverso la partecipazione a un bando promosso dall’Unione Europea.

CHE COS'È L'INNOVAZIONE APERTA (OPEN INNOVATION)

L’open innovation è un approccio metodologico e culturale affermatosi di recente e in base a quale le imprese, per crescere e competere meglio sul mercato, scelgono di ricorrere non più e non solo a idee e risorse interne, ma anche a soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche che arrivano dall’esterno, in particolare da *start-up*, Università, consulenti, altre imprese. Le collaborazioni avviate con la cosiddetta innovazione aperta dischiudono, per le imprese, risultati concreti in termini di nuovi prodotti e processi, brevetti, partecipazione a progetti finanziati, nonché l’arricchimento di conoscenze e competenze; le *start-up* e gli istituti di ricerca ottengono il beneficio di sviluppare, grazie alle collaborazioni con le imprese, un approccio più applicativo.

A conclusione della prima edizione, le Fondazioni partner hanno compreso che il modello dell’*open innovation* avrebbe potuto essere applicato anche ad altri ambiti di azione, e hanno deciso, per la seconda edizione, di aprire la partecipazione al programma alle Organizzazioni del Terzo Settore, favorendo l’adozione di approcci innovativi sempre più richiesti per rispondere in maniera efficace a bisogni e criticità emergenti.

È stata realizzata quindi un'indagine su un campione di Organizzazioni del Terzo Settore del Triveneto per verificare l'interesse a partecipare a iniziative di *open innovation* e individuare le aree in cui è maggiormente sentita l'esigenza di un supporto per l'ampliamento e il miglioramento di processi e servizi. La maggior parte dei 52 Enti che hanno aderito all'indagine ha dichiarato di non conoscere il modello di innovazione aperta e i benefici che esso può generare; la quasi totalità inoltre ha espresso l'urgenza di innovare le strategie, le scelte organizzative, gli strumenti per migliorare l'impatto territoriale della propria attività, confermando la volontà di partecipare al programma.

Fondazione Caritro, Fondazione Cariparo e Fondazione Cariverona hanno quindi promosso una seconda edizione del programma *Foundation Open Factory*, a cui hanno aderito anche Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e Fondazione VRT, scegliendo nuovamente Consorzio Elis quale realtà incaricata dell'attuazione.

Le Organizzazioni coinvolte hanno avuto la possibilità di approfondire le opportunità e il funzionamento del programma in una serie di incontri individuali con il *team* di Elis; hanno così potuto registrare nella piattaforma informatica appositamente attivata per il progetto le proprie esigenze di crescita e sviluppo tecnologico.

È stata quindi aperta una *call* per invitare *start-up* di tutto il territorio nazionale a inserire in piattaforma soluzioni innovative coerenti con i bisogni manifestati dalle Organizzazioni.

Parallelamente, è stato realizzato un percorso di formazione di 8 settimane per 30 giovani laureandi e neolaureati sulle pratiche di *open innovation*, sul mondo del Terzo Settore e sugli elementi di base dell'innovazione sociale, per prepararli a partecipare attivamente sia agli eventi sia ai tavoli di lavoro per lo sviluppo dei progetti di co-innovazione.

Sono stati organizzati, nei territori di riferimento delle fondazioni partner, 4 "workshop di innovazione" con le Organizzazioni partecipanti. Gli eventi hanno riunito altrettanti gruppi di ETS accomunati dalla medesima area di intervento (Arte, cultura e spettacolo; Formazione e lavoro; Servizi socio-sanitari; Ambiente e natura) e hanno consentito, grazie alla facilitazione di Consorzio Elis, la focalizzazione dei bisogni di crescita raccolti e la loro traduzione in 40 possibili progetti di co-innovazione. Un evento finale, il "Salone dell'innovazione", ha permesso alle *start-up* di presentare pubblicamente le proprie soluzioni, attivando così un dialogo tra le due realtà.

Una giuria composta da rappresentanti delle Fondazioni ed esperti di innovazione sociale ha selezionato i 12 progetti migliori in funzione dell'impatto territoriale e sociale, dell'innovatività delle attività previste e dell'attualità delle tematiche affrontate. Per ciascun progetto Elis ha identificato i 3 soggetti innovativi più adatti a sviluppare le esigenze di crescita di ciascuna Organizzazione, tra i quali poi essa stessa ha scelto la soluzione più conforme. È stato poi istituito un gruppo di lavoro composto anche da un operatore con competenze specifiche sul tema sociale affrontato (*senior expert*), e da uno o più giovani già iscritti al percorso di formazione (*Junior PM*).

Fondazione di riferimento	Partner	Progetto	Obiettivo	
Fondazione Cariverona	Organizzazione del Terzo Settore	Sinergia	Valorizzazione degli scarti	Approfondire tecnologie per la trasformazione e il riciclo degli scarti verdi derivanti da attività agricole, di manutenzione degli spazi verdi e di giardinaggio.
	Start-up	Reset		
	Senior expert	Università di Roma La Sapienza		
Fondazione Cariverona	Organizzazione del Terzo Settore	Rete Pictor	Social awareness	Sviluppare uno strumento di gamification per l'incentivazione e la sensibilizzazione delle comunità su tematiche di sostenibilità ambientale.
	Start-up	Up2You		
	Senior expert	ASP		
Fondazione Cariverona	Organizzazione del Terzo Settore	Edulife	Sostenibilità e impatto sociale	Sviluppare uno strumento che permetta la creazione di un modello di sostenibilità dei progetti nel lungo periodo, comunicando l'impatto che i progetti generano, per dare la possibilità di gestire l'aspetto comunicativo e fornire supporto nella creazione della cultura dell'investimento degli Enti Non Profit.
	Start-up	Open Impact		
	Senior expert	Elis		
Fondazione Cariverona	Organizzazione del Terzo Settore	Casa Shakespeare	Customer Journey	Ottimizzare il processo di raccolta e misurazione del customer journey dei clienti e dei partner. Mappare e analizzare il valore e l'impatto generato da stakeholder e dai servizi offerti, con l'obiettivo di migliorare e prioritizzare processi e canali.
	Start-up	Future		
	Senior expert	Ad Hoc		
Fondazione Caritro	Organizzazione del Terzo Settore	Accademica Internazionale di Smarano	Piattaforma di alta formazione	Sviluppare una piattaforma che permetta ai nostri specialisti di creare ed erogare corsi di formazione per artisti nell'ambito del management musicale, social marketing e comunicazione, al fine di permettere a professionisti e musicisti l'acquisizione di strumenti e capacità imprenditoriali strettamente legate all'ambito musicale.
	Start-up	Smarthink		
	Senior expert	Industrio		
Fondazione Caritro	Organizzazione del Terzo Settore	Fondazione Museo Civico di Rovereto	Gamification del sito paleontologico	Realizzare un gioco basato sulla realtà aumentata che ricrei il sito paleontologico del Museo.
	Start-up	OSC Innovation		
	Senior expert	Industrio		
Fondazione Caritro	Organizzazione del Terzo Settore	Artesella	Piattaforma di alta formazione	Sviluppare un percorso gamificato che si integri con il percorso nel bosco di Arte Sella garantendo una maggior accessibilità alle opere d'arte a soggetti fragili e offrendo un nuovo servizio ai visitatori.
	Start-up	Start Smart		
	Senior expert	Trentino Sviluppo		
Fondazione VRT	Organizzazione del Terzo Settore	Coop. Villa Maria	Abitare in autonomia	Sviluppare e testare strumenti innovativi in grado di facilitare, supportare e accompagnare i soggetti fragili nella transizione verso una libertà e autonomia rispetto alle proprie famiglie, in un contesto di abitazioni autonome.
	Start-up	aGesic		
	Senior expert	Trentino Sviluppo		

Fondazione VRT	Organizzazione del Terzo Settore	Oriente Occidente	Accessibilità	Sviluppare tecnologie che permettano a persone con disabilità sensoriale di assistere a spettacoli dal vivo.
	Start-up	Screevo		
	Senior expert	Industrio		
Fondazione Cariparo	Organizzazione del Terzo Settore	Enaip Veneto	Consumi energetici	Implementare sistemi di controllo a distanza dei consumi di energia delle sedi e integrare KPI di impatto ambientale.
	Start-up	Smart Domotics		
	Senior expert	UniSmart		
Fondazione Cariparo	Organizzazione del Terzo Settore	Coop. Magnolia	Progetto Vita	Supportare i giovani con disabilità nel passaggio dalla fine del percorso scolastico al progetto di vita.
	Start-up	360 Maker		
	Senior expert	TBD		
Fondazione CR di Bolzano	Organizzazione del Terzo Settore	Officine Vispa	Community Engagement	Sviluppare un applicativo che permetta di comunicare con la comunità del territorio, ingaggiandola in un'ottica di intercettazione dei bisogni/interessi/desideri delle persone, promuovendo un modello di inclusione sociale e attivando una collaborazione partecipata, attraverso la condivisione di saperi e skills dalla comunità per la comunità.
	Start-up	Self Community		
	Senior expert	Noi Techpark		

La sperimentazione è stata condotta in un periodo di 12 settimane. Al termine, è stata prodotta una bozza di progetto per valutare la validità della soluzione ipotizzata, la possibilità di applicazione più estesa, l'opportunità di proseguirla e approfondirla, eventualmente con fonti di finanziamento proprie o esterne. Gli esiti sono stati illustrati nel corso di una giornata di condivisione tra i gruppi di lavoro, le Fondazioni, operatori ed esperti di impatto sociale, che si sono riuniti per riflettere sui risultati dell'intero percorso.

Cosa è stato realizzato

Nella seconda edizione di *Foundation Open Factory*:

- sono state coinvolte 53 Organizzazioni del Terzo Settore, che hanno espresso 241 bisogni di innovazione;
- sono state coinvolte oltre 150 *start-up*;
- 30 laureandi o laureati hanno partecipato al programma di formazione;
- sono stati sviluppati 12 progetti di co-innovazione, di cui 5 con applicazione in Veneto, 5 in Trentino-Alto Adige, 1 in Friuli-Venezia Giulia;
- sono stati realizzati 4 "workshop di innovazione", 1 "Salone dell'innovazione", 60 incontri individuali tra Consorzio Elis ed Organizzazioni del Terzo Settore, 28 incontri tra Organizzazioni del Terzo Settore e *start-up*, 2 eventi relativi a progetti di co-innovazione per il lancio e la chiusura.

Ulteriori informazioni

<https://foundation4innovation.elis.org/it/>

Sostegno all'imprenditoria sociale

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Strumento erogativo	Bando
Linea strategica	Inclusione sociale
Priorità strategica	Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio
Destinatari del contributo	Enti del Terzo Settore, imprese sociali, enti privati senza scopo di lucro con sede operativa nelle province di Padova e Rovigo
Partner di progetto	Intesa Sanpaolo, Camera di Commercio di Padova, Camera di Commercio di Venezia-Rovigo
Importo deliberato	1.500.000 euro
Costo totale del progetto	1.500.000 euro
Periodo di realizzazione	settembre 2022 – dicembre 2023

Sostegno all'Imprenditoria Sociale nasce dalla riconfigurazione del precedente progetto Sostegno all'Occupazione, attivo dal 2010 al 2020, che aveva come obiettivo favorire l'inserimento lavorativo di persone disoccupate attraverso la promozione di progetti che prevedessero la tutela o l'incremento di posti di lavoro.

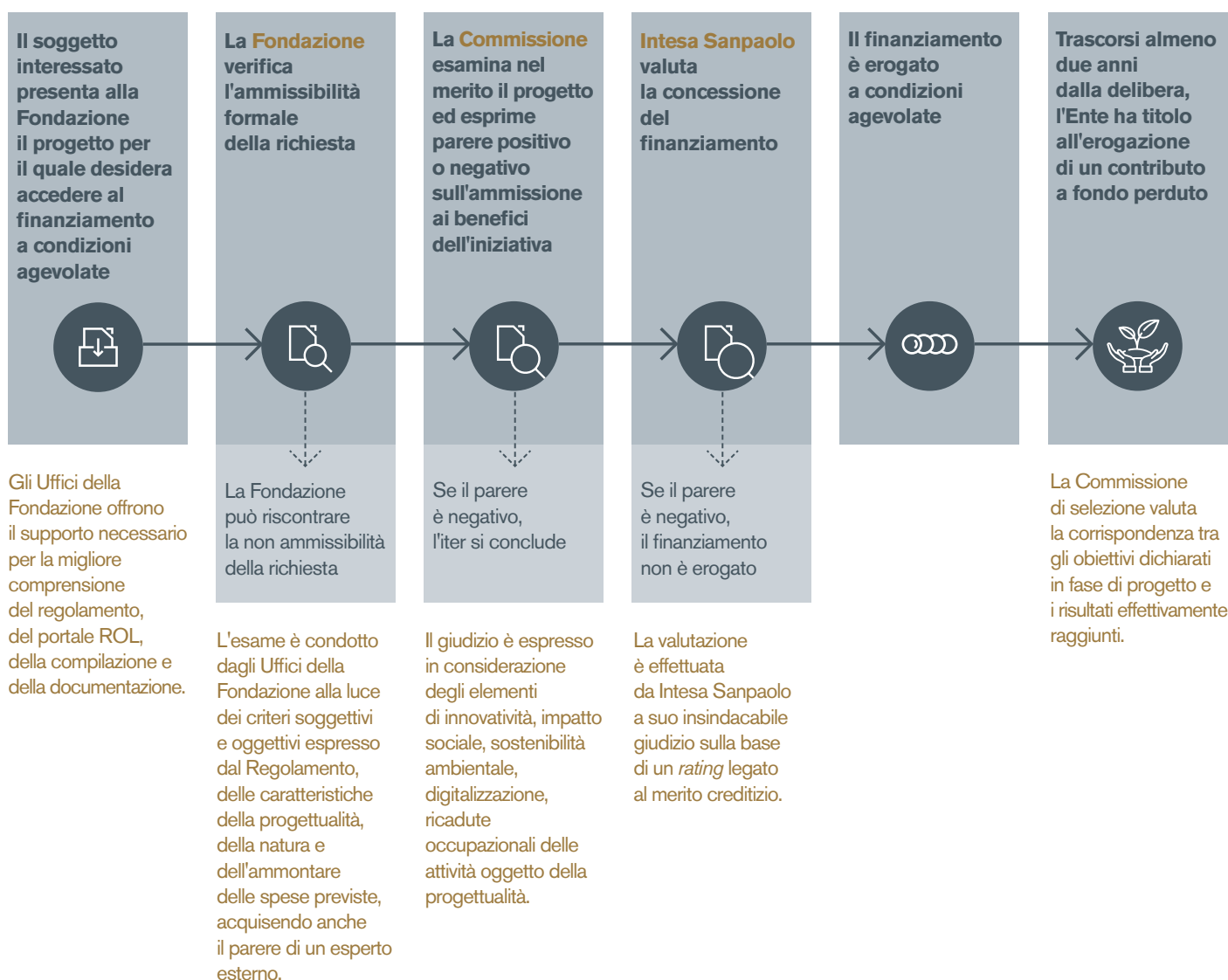
A partire dal 2022, Fondazione Cariparo, Intesa Sanpaolo e le Camere di Commercio di Padova e di Venezia-Rovigo hanno deciso di rifocalizzare la precedente azione, dandosi l'obiettivo più ampio di favorire lo sviluppo di progetti con elevato impatto sociale sul territorio favorendo l'accesso al credito per Enti del Terzo Settore, Imprese Sociali e altri soggetti privati senza scopo di lucro delle province di Padova e di Rovigo.

Accedendo al sito www.sostegnoimprenditoriasociale.it, i soggetti che rispondono a queste caratteristiche possono partecipare a un bando e presentare un progetto, chiedendo a Intesa Sanpaolo la concessione di un finanziamento agevolato fino a 500.000 euro e con durata da 24 a 120 mesi.

I progetti proposti devono prevedere la realizzazione di attività innovative e il conseguimento di un rilevante impatto sociale per il territorio. Una particolare attenzione è riservata alle iniziative che creino nuova occupazione, specialmente giovanile, che siano sostenibili dal punto di vista ambientale e che accrescano la digitalizzazione dei processi e dei servizi.

I richiedenti devono avere una sede operativa nelle province di Padova e Rovigo e realizzare le attività nello stesso territorio. Inoltre, devono disporre di almeno una risorsa dedicata all'ambito organizzativo, gestionale e/o amministrativo e dimostrare di avere avuto, nei precedenti due esercizi un'attività regolare e non episodica, con un livello sufficientemente costante di ricavi, e di redigere un bilancio completo di stato patrimoniale e conto economico; esporre, nel bilancio relativo all'anno precedente, un valore positivo di patrimonio netto, salvo siano stati adottati adeguati provvedimenti di ricapitalizzazione.

Il processo di istruttoria e valutazione delle richieste viene svolto in più fasi dai partner ed è riassunto sinteticamente in questo schema:



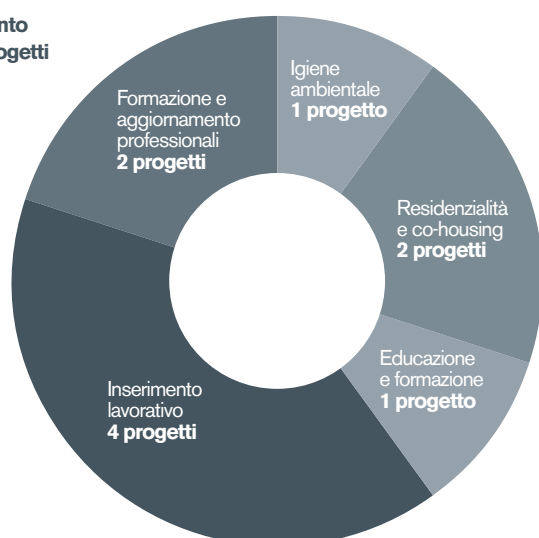
I soggetti selezionati accedono al finanziamento richiesto, erogato da Intesa Sanpaolo, con rimborso del tasso di interesse da parte della Fondazione nel limite massimo di 70.000 euro. Durante il periodo di finanziamento, inoltre, le Camere di Commercio di Padova e di Venezia-Rovigo offrono i propri servizi di formazione, accompagnamento e consulenza per supportare le fasi di avvio e di sviluppo dei progetti. Infine, se al termine del finanziamento sono stati raggiunti gli obiettivi previsti dal progetto approvato, la Fondazione assegna un ulteriore contributo a fondo perduto, pari al 10% del finanziamento inizialmente ottenuto, o del 20% in caso di imprese sociali neo-costituite, e comunque nel limite massimo di 30.000 euro.

COSA È STATO REALIZZATO

L'iniziativa sta riscontrando un notevole interesse fra le realtà del territorio, con 10 richieste selezionate dalla Commissione in 3 mesi nel 2022, rispetto alle quali è in corso di perfezionamento la concessione del finanziamento. Questo dato e la rilevanza del progetto nell'attuale congiuntura economica hanno persuaso la Fondazione a elevare il *plafond* a copertura degli interessi passivi e dei contributi a fondo perduto da 1,2 milioni a 1,5 milioni.

Le progettualità finora approvate dalla Commissione sono originali e tutte da realizzare con materiali a basso impatto ambientale e tecnologie volte a ridurre le emissioni. Tra queste, ad esempio, la creazione di uno spazio di *co-housing* per anziani autosufficienti, corredato da ampi spazi comuni e servizi destinati all'uso collettivo degli ospiti, ma anche alla condivisione con i concittadini (servizio di portierato solidale, centro servizi socio-sanitari a domicilio, palestra e lavanderia comune, parco esterno, sale per eventi e corsi, tra i quali uno sull'alfabetizzazione digitale per la terza e la quarta età); un'iniziativa di formazione e accompagnamento di ragazzi con disturbi psichiatrici per i servizi di raccolta di rifiuti e di igiene ambientale; la conversione di un immobile storico in fattoria sociale e didattica e agribirificio, in cui accogliere i percorsi di riabilitazione socio-lavorativa di persone svantaggiate e offrire proposte didattiche per scuole e famiglie.

Aree di intervento dei primi 10 progetti selezionati



Beneficiari dei primi 10 progetti selezionati



Ulteriori informazioni

<https://www.sostegnoimprenditoriasociale.it/>

Direzione Futuro

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Strumento erogativo	Progetto di Fondazione
Linea strategica	Inclusione sociale
Priorità strategica	Supportare lo sviluppo complessivo del territorio attraverso il capacity building (linea guida generale del triennio 2022-2024)
Importo deliberato assegnato	60.000 euro
Costo totale del progetto	60.000 euro
Periodo di realizzazione	novembre 2022 – maggio 2023

Direzione Futuro è un percorso di formazione e accompagnamento, concepito dalla Fondazione per la crescita professionale e organizzativa del Terzo Settore nei territori di Padova e Rovigo.

Il percorso, avviato nell'autunno 2022 e tuttora in fase di svolgimento, è articolato in tre moduli condotti rispettivamente da ForwardTo, Ashoka, e TechSoup, realtà formative leader a livello nazionale nelle tematiche proposte:

1. Tecniche di previsione e programmazione strategica (ForwardTo, novembre-dicembre 2022)

executive training sull'innovazione trasformativa, finalizzato all'esplorazione degli scenari futuri e all'apprendimento delle competenze di visione di lungo periodo e di leadership strategica, funzionali a saper orientare le decisioni e a rendere adattabili i piani di azione;

2. Sviluppo delle capacità manageriali per aumentare l'efficacia nell'innovare e nell'ottenere impatto sociale (Ashoka, gennaio-marzo 2023)

modulo finalizzato all'aumento dell'efficacia delle organizzazioni nell'innovare e nell'ottenere impatto sul territorio, dalla definizione della missione dell'Ente, alla teoria del cambiamento per pianificare gli interventi, dal processo di mappatura

e di coinvolgimento degli stakeholder alla valutazione dell'impatto sociale e alla sostenibilità economica.

3. *Strumenti digitali e di project management – metodologia Agile (TechSoup, marzo-maggio 2023)*

principali strumenti di lavoro digitali per far apprendere agli Enti del Terzo Settore la metodologia di project management agile e rendere più efficienti i loro processi, in particolare quello di raccolta e analisi dei dati per il monitoraggio dei progetti.

COSA È STATO REALIZZATO

I soggetti interessati a intraprendere il percorso hanno potuto approfondire i contenuti, le metodologie didattiche e i requisiti per l'iscrizione in un *webinar* introduttivo che si è tenuto il 4 ottobre 2022.

Per massimizzare l'efficacia del percorso formativo, la Fondazione ha ritenuto opportuno riservare la partecipazione a un massimo di 25 Enti del Terzo Settore, con una struttura organizzativa tale da poter applicare all'interno della propria realtà gli argomenti appresi nel corso. Sono stati posti quindi, come requisiti, la presenza di almeno 200.000 euro di ricavi in uno degli ultimi 3 esercizi e di almeno 3 dipendenti assunti.

Gli ETS si sono candidati rispondendo a una call pubblicata sul sito della Fondazione, e hanno potuto scegliere di frequentare anche i soli moduli ritenuti di interesse. Tuttavia, circa 20 ETS hanno ritenuto di aderire a tutto il percorso, come suggerito per una migliore comprensione degli argomenti e per il raggiungimento di una visione complessiva.

Quale incentivo della frequenza, gli ETS sono stati invitati a contribuire alle spese del programma con una contenuta quota di compartecipazione.

La prima parte del corso si è focalizzata sulla crescita delle capacità di previsione e di programmazione strategica degli Enti del Terzo Settore, ed è stata condotta da ForwardTo, *think tank* di ricercatori e professionisti specializzati nell'esplorazione di scenari futuri per il disegno e la riconfigurazione delle strategie nel presente.

Sono stati anzitutto illustrati i metodi di *Futures and Foresight*, ossia gli elementi per l'analisi e la costruzione degli scenari futuri nel proprio ambito di attività. Successivamente, in 30 ore di accompagnamento organizzate alternando workshop in presenza e sessioni virtuali, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di apprendere le competenze di visione di lungo periodo e di leadership strategica, funzionali a saper orientare le decisioni e a rendere adattabili i piani di azione.

Con il secondo modulo, si è inteso accrescere l'efficacia delle organizzazioni nell'innovare e nell'ottenere impatto sul territorio. È stata scelta Ashoka, realtà internazionale senza fine di lucro che agisce per abilitare il cambiamento sociale e ambientale, identificando, sostenendo e formando gli imprenditori sociali che offrono le soluzioni più innovative per affrontare i problemi contemporanei. Le principali tematiche approfondite hanno riguardato la definizione della missione dell'Ente, la

teoria del cambiamento per pianificare gli interventi, il processo di mappatura e di coinvolgimento degli *stakeholder*, la valutazione dell'impatto sociale e la sostenibilità economica.

I facilitatori di Ashoka hanno sviluppato gli argomenti in quattro giornate di lavoro in presenza e alcuni incontri virtuali (*inspiring talks*) con imprenditori sociali nazionali e internazionali della rete degli *Ashoka fellows*. Alle attività in gruppo si sono aggiunte sessioni di *mentorship one-to-one*.

Nell'ultima parte del programma, ora in corso, gli Enti si stanno concentrando sull'apprendimento dei principali strumenti di lavoro digitali che potranno rendere più efficienti i processi interni e i servizi agli utenti. Il modulo è realizzato da TechSoup, impresa sociale che supporta il non profit a potenziare il proprio impatto con l'aiuto della tecnologia, accompagnando le organizzazioni in un percorso consapevole di trasformazione digitale.

In quattro giornate di formazione in presenza, gli Enti partecipanti stanno esercitandosi sull'organizzazione del lavoro per progetti con la metodologia di *project management* agile e sui sistemi di raccolta e analisi dei dati per il monitoraggio.

La conclusione del programma formativo sarà celebrata con una giornata di *networking* tra tutti i partecipanti e i formatori, per condividere riflessioni complessive e spunti per il futuro e per approfondire la conoscenza reciproca, nell'auspicio che Direzione Futuro possa dare vita a una comunità di contaminazione e di scambio delle esperienze.

Ulteriori informazioni

<https://www.fondazionecariparo.it/iniziative/direzione-futuro/>

Supporto ai *caregiver* di persone con demenza



Inclusione
sociale

Recenti studi indicano i *caregiver* di pazienti con demenza come una categoria a rischio di sviluppare, oltre che forme di distress psicologico come il “*caregiver burden*”, anche forme di declino cognitivo più severe rispetto a quelle associabili all’invecchiamento fisiologico.

Per questo motivo, gli studi suggeriscono l’importanza di considerare la salute psicologica dei *caregiver* sotto numerosi punti di vista (affettivo, cognitivo e comportamentale) e di sviluppare programmi di prevenzione e trattamento finalizzati alla riduzione dell’impatto che il lavoro di cura di pazienti con demenza, purtroppo in costante aumento, comporta sulla salute dei *caregiver* stessi.

In Italia, nel 2019, il 15,4% della popolazione con più di 15 anni (corrispondente a 7,9 milioni di persone) ha fornito cure o assistenza almeno una volta a settimana a persone che presentavano problemi di invecchiamento, patologie croniche o infermità. Di questi, il 13,5% lo ha fatto prevalentemente nei confronti dei propri familiari, mentre i rimanenti sono assistenti familiari, membri di associazioni di volontariato, amici, ecc. L’invecchiamento della popolazione è una delle ragioni che spiega la presenza di un numero così elevato di *caregiver*¹. Uno degli effetti principali, infatti, è l’aumento della domanda di cura e assistenza per le persone anziane non autosufficienti, che inevitabilmente hanno un bisogno di cura, gestito nella maggior parte dei casi all’interno delle famiglie. Tuttavia, nel corso degli ultimi decenni, una serie di trasformazioni sociali ed economiche (come, ad esempio, l’ingresso nel mercato del lavoro delle donne) ha portato a una riduzione della popolazione tradizionalmente impegnata nell’assistenza ai familiari.

L’aumento del bisogno di cura e la consapevolezza che la solidarietà familiare non sia più sufficiente per farvi fronte ha aperto la strada per l’intervento da parte delle politiche pubbliche. Tuttavia, ad oggi, i principali servizi presenti nel contesto italiano presentano alcuni limiti, che portano le famiglie a ritrovarsi con un carico assistenziale molto pesante, specie nel caso in cui il parente sia affetto da decadimento cognitivo, e costringono il *caregiver* a subentrare e a intervenire per rispondere alle necessità della persona che restano insoddisfatte.

La Fondazione ha deciso sin dal 2009 di intervenire, con partner qualificati del territorio, per contribuire ad alleviare le difficoltà dei *caregiver* di persone con demenza che non trovavano risposte o supporto adeguato. Lo sviluppo delle azioni intraprese è descritto di seguito.

¹ Nel 2020, il 21% della popolazione aveva 65 anni e più, nel 2001 la percentuale era pari al 16% (vi è stato un aumento di 5 punti percentuali) Istat. (2021). Demography of Europe - An ageing population. Disponibile su: <https://www.istat.it/demografiadelleuropa/bloc-1c.html?lang=it>

Dal progetto Alzheimer al progetto ORA – Orientamento Rete Ascolto

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Strumento erogativo	Progetto di Fondazione
Linea strategica	Inclusione Sociale 2022-2024
Priorità strategica	Sostenere le persone con disabilità e limitata autosufficienza e le loro famiglie
Destinatari del contributo	Opera della Provvidenza Sant'Antonio ULSS 5 Polesana Fondazione Istituto per Anziani Santa Tecla Casa di Riposo A. Galvan Centro Servizi per Anziani A. Moretti Bonora
Partner di progetto	ULSS 6 Euganea
Importo deliberato	900.000 euro
Costo totale del progetto	1.900.000 euro (importo complessivo 2020-2024)
Periodo di realizzazione	Biennio agosto 2020 – agosto 2022 Biennio agosto 2022 – agosto 2024
Partner sostenitore	Il progetto è realizzato in collaborazione con Intesa Sanpaolo, che ha concesso all'iniziativa un contributo di 200.000 euro.

Nel 2009 la Fondazione ha avviato il Progetto Alzheimer, ponendosi l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità della vita dei *caregiver* formali e informali di persone con demenza e decadimento cognitivo, dando sostegno psicologico e fornendo informazione, formazione e consulenza.

Dal 2009 al 2017 l'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di Casa

Madre Teresa di Calcutta di Sarmeola di Rubano (PD), dell'ULSS 18 di Rovigo e dell'ULSS 19 di Adria (oggi entrambe confluite nell'ULSS 5 Polesana) e ha previsto:

- l'attivazione di tre centri di ascolto (nelle sedi di Rovigo, Adria e Sarmeola di Rubano) con psicologi disponibili a realizzare colloqui individuali e di gruppo;
- la realizzazione di corsi sulle demenze e sulla gestione dei malati;
- la costituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto e di confronto tra *caregivers* formali (es. operatori domiciliari c.d. «badanti», operatori in servizio presso strutture per anziani) e informali (famigliari).

Nel 2017, dopo 8 anni di attività, è stato attivato un processo di revisione dell'iniziativa che ha coinvolto tutti gli enti partner, realizzato con il metodo della progettazione partecipata e con l'accompagnamento dell'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) di Milano. La riprogettazione è stata portata a termine nel 2020.

L'iniziativa è stata riavviata con alcune novità:

- la ridenominazione da "Progetto Alzheimer" a "Progetto ORA – Orientamento Rete Ascolto" poiché, oltre alle tradizionali azioni rivolte direttamente a migliorare la qualità della vita dei singoli *caregiver*, il progetto ha integrato azioni per potenziare la rete di offerta dei servizi ai *caregiver*, ampliandone la presenza sul territorio, rendendoli maggiormente conosciuti, fruibili, accessibili e vicini ai potenziali utenti;
- il coinvolgimento di altre tre strutture della provincia di Padova: Fondazione Santa Tecla di Este, Casa servizi "A. Galvan" di Pontelongo e Centro servizi per anziani "A. Moretti Bonora" di Camposampiero;
- l'individuazione di un Project Manager con il compito di accompagnare e coordinare le azioni di progetto e il suo sviluppo.

Rispetto al precedente progetto Alzheimer, le azioni previste dal Progetto ORA sono state ampliate e riconfigurate secondo 4 direttrici:

1. Supporto ai *caregiver* informali e formali nel percorso di assistenza alle persone con demenza, con i seguenti servizi:

- colloqui psicologici in presenza e online;
- gruppi di sostegno (con lo scopo di facilitare l'attivazione e la condivisione di risorse in persone che si trovano a confrontarsi con comuni difficoltà);
- gruppi psicoeducazionali (con lo scopo di rendere consapevole il *caregiver* circa la natura della patologia di cui si deve confrontare e circa i mezzi e le strategie per poterla fronteggiare);
- corsi di formazione per operatori professionali e/o *caregiver* (lezioni che hanno come obiettivo l'acquisizione di specifiche competenze, da poter impiegare nel proprio ambito familiare e/o lavorativo);
- seminari o incontri su temi specifici di approfondimento per *caregiver* e/o operatori professionali.

2. **Miglioramento della sinergia e della rete con i servizi del territorio.**

Le attività previste sono:

- ampliare la rete con partner Istituzionali attraverso la sottoscrizione di specifici accordi;
- ampliare il numero di collaborazioni operative con organizzazioni pubbliche e private del territorio;
- promuovere il progetto attraverso specifiche campagne di comunicazione online e offline in modo da raggiungere il maggior numero possibile di potenziali utenti.

3. **Attivazione della comunità scientifica** rispetto alle finalità e alle azioni del progetto e diffusione della conoscenza prodotta dal Progetto ORA. Le attività previste sono:

- coinvolgere enti di ricerca per un'analisi degli effetti delle attività di progetto sulle persone partecipanti, producendo eventuali evidenze che possano essere diffuse a livello di comunità scientifica e di *policy maker*;
- promuovere l'inserimento del tema del supporto ai caregiver e delle opportunità offerte dal Progetto ORA nei piani formativi regionali per i Medici di Medicina Generale;
- organizzare un seminario di divulgazione delle attività svolte dal Progetto ORA, al fine di condividere il percorso, le esperienze e le competenze maturate in 15 anni di attività sul territorio a favore dei caregiver di persone con demenza.

4. **Esplorazione di nuove modalità di accesso ai servizi del progetto,**

attualmente in fase di individuazione, che possano intercettare target di beneficiari attualmente non coinvolti (es. studio di fattibilità sull'offerta di colloqui psicologici e percorsi formativi online).

COSA È STATO REALIZZATO

I dati che vengono di seguito riportati descrivono con maggiore dettaglio le azioni realizzate dal progetto nel biennio 2020-2022 e la partecipazione dei beneficiari dei servizi. Si tratta di informazioni che sono state raccolte da tutti i partner di progetto e che successivamente sono stati elaborati ed analizzati dall'ente valutatore (IRS) e dal Project Manager.

Le persone che hanno beneficiato delle attività del progetto sono state 971, di cui 510 residenti in provincia di Padova (52,5%) e 461 in provincia di Rovigo (47,5%).

Tra questi sono stati 633 i nuovi utenti che hanno fruito dei servizi (oltre il 65% del totale), di cui 352 della provincia di Padova e 281 della provincia di Rovigo. Per quanto riguarda la tipologia dei beneficiari, si tratta per l'81,6% di familiari e in particolare - per il 48,6% - di figli di persone con demenza.

Le persone hanno saputo delle opportunità offerte dal progetto soprattutto

su segnalazione dei Centri Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) (22,8% dei beneficiari), mentre nel biennio è stato ancora piuttosto scarso il numero di persone che ha raggiunto il progetto su segnalazione di medici di medicina generale (1,9% dei beneficiari).

Sono stati erogati:

- 6.146 interventi individuali o familiari;
- 160 incontri collettivi di sostegno dei *caregiver*;
- 57 corsi di formazione.

Nonostante le notevoli difficoltà generate dalla pandemia e dalla conseguente difficoltà di realizzare incontri in presenza, il progetto è comunque riuscito a fornire forme sostegno ai *caregiver* anche a distanza, in quanto i partner dell'iniziativa hanno attivato nuove strategie di contatto con le persone, anche utilizzando email e videoconferenze, che inizialmente non erano previste tra gli strumenti con cui erogare i servizi del progetto.

ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

L'avvio del Progetto ORA, come evoluzione del Progetto Alzheimer, è stato accompagnato da un'attività di valutazione affidata a IRS – Istituto per la Ricerca Sociale di Milano, che aveva già accompagnato il percorso di revisione partecipata dell'iniziativa.

Nel biennio 2020-2022 le attività di valutazione dell'iniziativa si sono concentrate sui seguenti obiettivi:

- verificare la presenza di un miglioramento percepito della qualità di vita dei *caregiver* e la loro soddisfazione rispetto ai servizi fruiti nell'ambito del Progetto Alzheimer/Progetto ORA;
- valutare le azioni di consolidamento della governance del progetto;
- individuare, sulla base degli esiti della valutazione, suggerimenti e aspetti da migliorare per la prosecuzione del progetto.

Le analisi svolte da IRS hanno consentito di rilevare:

Un miglioramento della qualità della vita percepita dai caregiver e la loro soddisfazione rispetto ai servizi fruiti, testimoniata in particolare dai giudizi positivi su:

- **attività di supporto psicologico:** hanno dato la possibilità alle persone di esprimersi, di ottenere ascolto e confrontarsi. Tra gli elementi maggiormente apprezzati, gli utenti hanno sottolineato la professionalità e la competenza degli psicologi, e la possibilità di sentirsi accolti e supportati da persone che vivono la stessa situazione.
- **corsi di formazione:** hanno fornito informazioni e strumenti utili ad affrontare nella realtà quotidiana le numerose difficoltà connesse all'assistenza

alla persona con demenza.

Sono stati svolti ulteriori approfondimenti qualitativi sui *caregiver* familiari², con interviste sui bisogni e le principali difficoltà dei *caregiver*. Tra le esigenze più importanti espresse dagli intervistati vi sono quella di ricevere un maggior supporto relazionale e informativo da parte di medici e specialisti su come affrontare la propria condizione di *caregiver*, e quella di disporre di servizi più facilmente raggiungibili sul territorio.

Consolidamento della governance del progetto

La governance del progetto ha funzionato efficacemente. L'introduzione della figura del Project Manager ha consentito di avere un maggiore coordinamento non solo a livello delle singole azioni di progetto, ma anche nel funzionamento della Cabina di Regia del Progetto, a cui partecipano tutti i partner con ruolo di monitoraggio e indirizzo, e del Tavolo Clinico del Progetto, a cui partecipano tutti gli operatori dei servizi coinvolti per confrontarsi e discutere delle criticità e delle proposte di miglioramento delle singole azioni e delle attività di monitoraggio delle iniziative realizzate.

Nel biennio sono stati affrontati importanti passi di per lo sviluppo e il potenziamento della rete, anche grazie all'intensificazione del dialogo con la Regione Veneto e con le ULSS del territorio, oltre ad azioni per diffondere la conoscenza del progetto anche tra gli assistenti sociali che operano sul territorio.

Obiettivi di miglioramento del progetto

Come esito dell'analisi, sono state individuate alcune aree di sviluppo dell'iniziativa, che sono state tenute in considerazione per la prosecuzione del progetto nel biennio 2022-2024:

- dare continuità ai servizi offerti ai *caregiver*, possibilmente estendendo e potenziando i servizi affinché siano il più vicini e accessibili possibili alle persone che ne hanno bisogno;
- consolidare la governance del progetto con incontri più frequenti tra i partner e possibili momenti di formazione congiunta;
- diffondere la conoscenza del progetto sul territorio con un'adeguata comunicazione e ampliare la rete di collaborazioni del progetto con i medici di medicina generale, con le istituzioni (in particolare la Regione del Veneto e i Comuni del territorio), e con altri enti, allo scopo di consentire ai *caregiver* di conoscere e accedere con facilità ai servizi offerti dal progetto.

Ulteriori informazioni

<https://www.progettoora.it/>

² Tali aspetti sono stati in particolare approfonditi in una tesi di laurea nell'ambito del Corso di Laurea magistrale in Metodologia Organizzazione e Valutazione dei Servizi Sociali dell'Università di Trento, dal titolo "Valutare il "Progetto Alzheimer": un'esperienza di ricerca partecipata".

Supporto agli enti locali per l'accesso a contributi nazionali e internazionali



Educazione
e formazione

Le risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresentano un'occasione storica per affrontare le debolezze strutturali del sistema italiano.

La Pubblica Amministrazione è stata chiamata a rispondere rapidamente alla sfida per l'assegnazione e la gestione di queste risorse, attraverso la programmazione e la realizzazione di progetti sostenibili e il monitoraggio del loro impatto.

Gli Enti Locali, tuttavia, rischiano di non riuscire a sfruttare a pieno le opportunità fornite dal PNRR e da altre linee di finanziamento, in quanto l'accesso a tali fondi presuppone l'elaborazione di progetti complessi e l'individuazione di linee di finanziamento adatte, a fronte di una limitata disponibilità di risorse umane ed economiche dedicate a questo scopo. Si tratta, infatti, di attività a elevato contenuto di specificità e professionalizzazione, che richiedono solide competenze per tradursi in opportunità concrete di valorizzazione del territorio.

Consapevole di questa esigenza, la Fondazione ha intrapreso un'azione di supporto agli Enti Locali del territorio per aiutarli a potenziare la loro capacità di progettare e attrarre risorse, con l'intento di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico, turistico, tecnologico, ambientale previsti nel PNRR e, più in generale, di promuovere nuove abilità e una maggiore autonomia degli Enti Pubblici nella partecipazione a opportunità di finanziamento.

L'intervento è stato definito e realizzato in collaborazione con Sinloc, società di consulenza specializzata nella programmazione e configurazione di progetti di interesse locale, che ha successivamente replicato il medesimo modello in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria.

Progetto configurazione progetti del territorio

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Strumento erogativo	Progetto di Fondazione
Linea strategica	Educazione e formazione
Priorità strategica	Supportare lo sviluppo complessivo del territorio attraverso il <i>capacity building</i> (linea guida generale del triennio 2022-2024)
Importo deliberato	292.800 euro
Costo totale del progetto	292.800 euro
Periodo di realizzazione	maggio 2021 – giugno 2023

In accordo con la Fondazione, Sinloc ha proposto agli Enti Locali delle province di Padova e Rovigo un percorso di assistenza tecnica articolato in tre fasi, personalizzate secondo le esigenze e le tematiche di ogni progetto:

- pubblicazione di un bando per raccogliere e selezionare progetti proposti dagli Enti;
- analisi diagnostica per individuare i fabbisogni effettivi di assistenza;
- configurazione dei progetti per la candidatura a linee di finanziamento.

Gli ambiti possibili delle iniziative sono stati definiti facendo riferimento alle indicazioni dell'Unione Europea: transizione energetica, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, coesione socio-culturale.

Il bando è stato pubblicato sul sito di Sinloc, rilanciato dalla Fondazione e inviato via mail agli Enti Locali del territorio con una popolazione minima di 3.500 abitanti. Sono state valutate le idee di progetto proposte dagli Enti Locali, per selezionare quelle potenzialmente strategiche per il territorio e coerenti con le linee di finanziamento già note o di prossima emanazione.

Per illustrare il processo di candidatura, sono stati realizzati due webinar, uno per ciascuna provincia interessata. Come ulteriore supporto, inoltre, è stato attivato un punto di contatto, con un numero di telefono e un indirizzo mail dedicati.

In risposta al bando si sono candidati 10 Enti Locali. All'esito della procedura di selezione, sono state ammesse alle fasi successive dell'accompagnamento 8 idee progettuali, selezionate sulla base dei criteri enunciati nel bando: qualità e fattibilità, chiarezza degli obiettivi, impatto atteso e profili di sostenibilità, leva finanziaria, presenza documentata di impegni di spesa degli Enti per il loro sviluppo, eventuale forma di aggregazione, dimensione della popolazione residente.

Gli 8 progetti individuati vedono come capofila 6 Comuni della Provincia di Padova e 2 della Provincia di Rovigo, e coinvolgono complessivamente 23 Comuni, nonché la Provincia di Padova, l'Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po, un Istituto Comprensivo Statale, un Dipartimento dell'Università degli Studi di Padova e qualche Ente del Terzo Settore, come riportato nella Tabella seguente.

Tabella – Progetti oggetto di configurazione

Ente capofila	Altri soggetti coinvolti	Titolo progetto
Comune di Adria	Parco Regionale Veneto del Delta del Po	Il Delta del Po: palcoscenico di emozioni – il Teatro comunale di Adria “il Teatro del Delta – Casa della cultura del Parco”
Comune di Battaglia Terme	Comuni di Bovolenta, Due Carrare, Cartura, Monselice e Pernumia	Antiche vie di navigazione: la Via del sale e dello zucchero
Comune di Cervarese Santa Croce	Comuni di Saccolongo e Veggiano, Provincia di Padova	Castello di San Martino della Vaneza tra terra ed acqua
Comune di Este	Comuni di Baone, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Ospedaletto Euganeo, Sant'Elena, Parco Regionale dei Colli	Tra terra e acqua nei Colli Euganei – sostenibilità, accessibilità, ambiente e storia
Comune di Occhiobello	Veneto Strade, AS2	Progetto di riqualificazione di Via Eridania – zona commerciale
Comune di Padova	Comuni di Abano Terme, Albignasego, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano, Selvazzano Dentro, Vigonza	Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile dell'area urbana di Padova 2021-2027 - SISUS
Comune di Teolo	Istituto Comprensivo Statale “F. Lazzarini” di Teolo	Realizzazione di un polo scolastico unico per la scuola primaria nel territorio comunale di Teolo
Comune di Vigonza	Anffas Onlus Padova, Ass. Takenoko, Centro Provinciale di Istruzione per Adulti (CPIA), Consorzio Sociale Unitario “G. Zorzetto”, Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale Università di Padova, Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto (MART), Università Aperta Vigontina	Recupero del Parco “dei Da Peraga” a fini culturali e formativi a favore della coesione sociale

La fase di realizzazione del bando è durata circa 3 mesi. Nei successivi 6, si è svolta la seconda fase dell'attività di supporto, nella quale sono state valutate le condizioni generali di fattibilità dei progetti proposti e in cui è stato definito il tipo di assistenza tecnica necessario per ciascun progetto ammesso all'iniziativa.

In primo luogo, sono stati effettuati alcuni incontri di approfondimento con i referenti degli Enti Locali coinvolti per classificare i temi affrontati dalle idee di progetto. Le idee proposte privilegiavano principalmente i temi della mobilità sostenibile e della coesione socio-culturale; pertanto, rispetto alle proposte iniziali, sono stati potenziati gli elementi che riguardavano la transizione energetica e la rigenerazione urbana.

Una volta classificati i progetti, sono stati svolti accertamenti per verificare eventuali opzioni di aggregazione. A questo proposito, sono state messe a sistema 3 idee inizialmente indipendenti, in quanto accomunate dal medesimo obiettivo (ripristinare la navigabilità delle antiche vie fluviali).

In seguito, è stata verificata la corrispondenza dei progetti con le linee di finanziamento già note o previste, ed è stata riscontrata una buona coerenza con gli obiettivi di *policy* e con le linee di finanziamento dell'Unione Europea, in particolare rispetto agli obiettivi 2 - "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio", 4 - "Un'Europa più sociale e inclusiva", 5 - "Un'Europa più vicina ai cittadini".

Successivamente, sono state valutate la consistenza dell'assistenza tecnica e le competenze necessarie per la fase di configurazione del progetto, secondo l'area di intervento e il fabbisogno dell'Ente Locale. Inoltre, sono state condivise con i referenti dell'Ente alcune riflessioni sui potenziali impatti dei progetti e su come procedere alla loro caratterizzazione per aumentare le possibilità di successo nell'accesso alle risorse.

Per ciascun progetto sono state preparate le linee guida per lo sviluppo delle successive attività, riassunte in un documento consegnato all'Ente ("Report di sintesi"), diretto anche a prevedere e gestire le criticità dovute prevalentemente alla complessità della *governance* di progetto, alla dimensione territoriale dell'intervento e alla necessità di completarne la progettazione tecnica.

Al termine di questo processo, tra Sinloc e gli Enti sono state sottoscritte le convenzioni per l'avvio della fase finale.

La terza e ultima fase del percorso, ad oggi ancora in corso per alcuni Enti Locali, si è posta l'obiettivo di configurare il progetto per la potenziale candidatura a linee di finanziamento, massimizzandone i benefici e la sostenibilità e creando le premesse per l'attivazione di risorse pubbliche e private. L'accompagnamento e l'affiancamento degli Enti sono stati complessivi e hanno integrato prospettive di pianificazione, progettazione, valutazione di impatto, *project management* e capacità di accesso e gestione delle risorse.

I referenti di Sinloc e quelli dell'Ente hanno lavorato congiuntamente sulla caratterizzazione del progetto in termini di beneficiari, dimensionamento, soluzioni percorribili, attori, sequenza realizzativa, modalità di realizzazione e gestione,

percorsi autorizzativi necessari. È stato quindi redatto un piano delle azioni con indicatori di verifica, procedure di monitoraggio e una matrice dei rischi.

Il *team* di Sinloc ha fornito poi un supporto ai rappresentanti dell'Ente nel confronto con i potenziali finanziatori dell'iniziativa. È stato analizzato e potenziato lo specifico contributo di ciascuna iniziativa al raggiungimento degli obiettivi di impatto socio-economico e ambientale individuati dalle politiche nazionali ed europee. Infine, sono state mappate e segnalate le linee di finanziamento coerenti con la progettualità, classificate secondo la probabilità di attivazione, ed è stata fornita l'assistenza tecnica necessaria per l'eventuale processo di candidatura.

È stato definito e strutturato a favore di ogni Ente un documento finale ("Dossier di progetto per l'accesso ai fondi"), utile a dare corso anche a future candidature, in base allo stato di avanzamento del progetto. A seconda dei tempi di pubblicazione delle opportunità di finanziamento, della complessità del progetto e del grado di collaborazione dell'Ente, le tempistiche per la candidatura dei progetti sono variabili dai sei mesi a un anno e mezzo.

Il percorso compiuto suggerisce l'importanza di azioni di *capacity building* per promuovere l'autonomia degli Enti Locali nell'elaborazione e gestione di progettualità che valorizzino il territorio; emerge l'utilità di un accompagnamento specialmente per le iniziative caratterizzate da una complessità di *governance* e da un elevato grado di innovatività.

Le principali esigenze formative segnalate dagli Enti Locali sono relative in particolare alla pianificazione strategica dei progetti, all'individuazione di specifiche linee di finanziamento e all'identificazione di potenziali rischi e azioni preventive. L'intervento di Sinloc ha permesso di potenziare gli aspetti di pianificazione strategica e progettazione degli interventi, di creazione della *partnership* e di un adeguato modello di *governance* per i progetti, di identificazione e mitigazione dei rischi.

COSA È STATO REALIZZATO

- hanno beneficiato dell'iniziativa 8 Enti Locali;
- sono stati coinvolti 23 Comuni, 1 Provincia, 14 amministratori e 22 dipendenti degli Enti Locali, 36 stakeholder;
- sono stati realizzati 104 incontri con gli Enti Locali e/o altri *stakeholder*;
- sono state mappate 36 linee di finanziamento;
- sono stati candidati a bando 2 progetti, che hanno ottenuto, entro la fine del 2022, contributi per complessivi 874.000 euro, a cui in un caso sono stati aggiunti 50.000 euro di contributi dell'Ente Locale stesso e 10.000 euro di contributi dei partner di progetto; gli altri progetti sono attualmente in fase di perfezionamento o in attesa dell'attivazione di specifici bandi già programmati a livello comunitario.

Ulteriori informazioni

<https://www.sinloc.com/avvisoconfigurazione/>